

sul Piovà; si manda li nostri cavali lizieri al solito, e verso la Bataja scaramuzono con i nimiei. *Item*, vidi letere, che eri, a di 20, per aversi disfidato do spagnoli, uno creato dal vicerè è in campo inimico, et uno altro era venuto nel nostro campo e menato via uno cavalo e vol star a stipendio con el signor capitano zeneral, e datoli il campo, vene esso creato ben in ordine con sajón d'oro et 8 cavali con homeni spagnoli suso con sajoni d'oro e cariazi, e distese il pavion fuora dil campo con stafieri etc. E a l'ora ordinata, che fu . . . . . vene in campo sopra uno prado armato a questo modo, peto e celada, spada e borchier, e cussi quello era con nui vi andò; e tutto il campo si messe a veder e il capitano, provedador zeneral etc. e comenzono a combater. E persuadendo il nostro a l'altro si renda, e lui non volendo, e à uto qualche ferita su la gamba, *tandem* esso caschoe e si convene render, e confessò aver perso l'honor, e diceva non combaterà il cavallo ma l'honor.

Nota. Il capitano zeneral fe' una erida, niun soldato entri in Padoa, soto pena di la forcha, senza suo boletin, e minazato a li custodi di le porte di apicharli se entreriano. Et *etiam* fe' far eride, tutte le putane dil campo restaseno in la terra, *adeo* gran quantità è restate in Padoa; et trovate do in campo, el signor le fe' tajar il naxo e mandarle via; sichè non vol femene in campo.

*Di Treviso, fo letere dil podestà e provedador Pexaro. De occurrentiis.* *Item, di sier Piero Marzello, va provedador in Friul.* Come è li, et il Manfron va da Treviso in campo con le zente soe. Farfarello *etiam* è zonto li per andar in campo; Lorenzin da Bassan non va più. In la Patria, in Udene, non è fanti 50. *Item*, erano zonti li a Treviso fanti et stratioti 90, di quelli erano in Friul; sichè vede la Patria derelicta etc.

*Di Udene, fo letere dil locotenente, di 20.* Zercha quelli avisi . . . . .

215 Di Milan si ave aviso, per via di marchadanti todeschi, quali havendo cargà le loro marchadantie per mandarle per Po a Pavia, poi in terra todescha, per non aver altra via ovvero a Mantoa, suspeseno di mandarle per letere aute freschissime, el qual aviso venne eri e fo leto in Colegio. Come, havendo il ducha di Milan posto angarie di ducati 200 milia a' soi populi, tutti per far la guerra e dar a' sguizari, vedendose li populi angarizati a questo modo e non poterlo durar, par si habbino posto in arme; e dubitando il Ducha di questo, si habbi serato in Castello e non vien fuora, e havia mandà per il signor Pro-

spero che con le zente venisse a Milan a sedar questi tumulti; sichè questo è grave moto. Si l'è vero o non, si saperà poi; ne ho voluto far nota.

*Di Verona, vidi letere venute in questi zorni.* Come el conte di Chariati, Zuan Batista Spinello, fo orator qui, è li per nome dil vicerè con li comessarii cesarei et atendono a scuoder danari, imponendo nove angarie, e prima vuol scuoder da tutti quello dieno dar a la Signoria, poi da persone in specie; sichè non atende altro che aver danari.

*Di Roma, vene letere questa matina, lecte in Colegio con li Cai di X, di l' orator nostro, di 17.* Di la morte dil cardinal di Ingaltera; e di Franza non era venuto nulla; ma si aspetava che l'accordo zonzese di zorno in zorno.

*Di sier Vetur Lippomano vidi letere, di Roma, di 17.* Prima, di la morte dil dito cardinal, homo di anni 50, richissimo; ha lassato contadi assa' e arzenti; à fato testamento, perchè havia licentia dal Papa; era amico di la Signoria nostra. Si dice ha lassato, tra contadi e arzenti e mobili di caxa, per ducati 110 milia; di qual, come per l'altre letere si intese, ha lassato a la fabricha di San Piero certi miera di ducati; poi a' soi parenti e servitori. Era episcopo Eboracense; havia beneficii per ducati..... milia e gran poder con el re de Ingaltera, et homo che li bastava l'animo parlar etc. *Item*, avisa quel baly dil Digiun, camerier dil re di Franza, che vene de li, come scrissi, ste' tre zorni in palazzo dil Papa avanti parlasse a li oratori francesi. E venuto prima per saper dil Papa si l'è vero quello li ha scritto li soi oratori è a Roma, perchè tra loro non si acordano, s' il papa vuol l'abbi la ducea di Milan over non, e sia chiarita col Papa la verità. Poi è uscito fuora, e parlato a li oratori e il cardinal San Severino, et

215 \*

è di anni 22. È stato a parlar al nostro orator, dicendo aver commission di parlarli et ringraziarlo dil bon officio à fato la Signoria nostra per il suo Re col Papa, e ch' el Roy *etiam* di questo ha parlato con sier Marco Dandolo orator nostro è in Franza. *Item*, si aspeta zonzi l'apontamento d'Ingaltera con Franza. Scrive che il cardinal Grimani, qual era protetor di Frati Menori, par sia venuto a le mano con il suo zeneral chiamato fra' . . . . ., e questo perchè dito cardinal voleva dar lui certi officii di l'hordine; i qual frati è andati dal Papa a dolersi, e il Papa li à dato do cardinali che li aldino, zoè San Vidal et Hadriano.

Da poi disnar, fo Consejo di X per expedir alcuni presonieri contrabandieri, semplice, et fono espedieti star in preson etc. Et li savii si reduseno in materia pecuniaria a consultar.